





**PROPOSTA DI LEGGE**

**“NO ALL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA”**

Modifica dell'articolo 116 comma 3 e dell'art. 117, commi 1, 2 e 3 della Costituzione per garantire l'unità giuridica ed economica della Repubblica e la tutela dell'interesse nazionale

**FIRMA ORA**



Autonomia differenziata, al via la raccolta firme per la per la **PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE DI INIZIATIVA POPOLARE** “Modifica dell’articolo 116 comma 3 della Costituzione, concernente il riconoscimento alle Regioni di forme e condizioni particolari di autonomia, e dell’art. 117, commi 1, 2 e 3, con l’introduzione di una clausola di supremazia della legge statale, e lo spostamento di alcune materie di potestà legislativa concorrente alla potestà legislativa esclusiva dello Stato”.

Siamo **contrari al disegno di “autonomia differenziata”**, inizialmente avanzato dalle regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna e rilanciato dalla attuale maggioranza di governo. Tale progetto, invece di consolidare il **carattere unitario e nazionale del sistema pubblico di istruzione**, rafforzando la capacità di risposta dello Stato di cui si è avvertita l’estrema necessità durante la recente pandemia, ripropone un’ulteriore frammentazione degli interventi indebolendo

l'unità del Paese, col rischio di aumentare le disuguaglianze senza garantire la tutela dei diritti per tutti i cittadini e ampliando i divari territoriali.

Tra le bozze già circolanti, leggiamo che si vuole costruire un **organico regionale del personale scolastico**, si vogliono bandire **concorsi regionali**, si vuole **regionalizzare da subito la Dirigenza scolastica**, si vogliono costruire **contratti regionali** e si vogliono **differenziare gli stipendi su base territoriale** intervenendo sulla **mobilità**, sottraendo la materia alla negoziazione sindacale. Si potranno **avere docenti regionali e programmi differenziati**. Le Regioni potranno fissare ogni anno il **fabbisogno occupazionale** e di conseguenza indire **bandi locali** e assumere direttamente il personale scolastico, che sarà dipendente delle Regioni e non dello Stato. A partire dai **docenti neoassunti**, che potranno diventare automaticamente dipendenti regionali, **gli altri saranno incentivati al trasferimento da un aumento di stipendio** che potrà essere realizzato grazie all'aumento delle risorse a disposizione delle Regioni, come previsto dai progetti regionalisti.

La campagna, presentata in conferenza stampa lo scorso 9 novembre insieme al **Coordinamento per la Democrazia Costituzionale**, prevede la possibilità di partecipare alla sottoscrizione attraverso il **link**

<https://raccoltafirme.cloud/app/user.html?codice=CDC>,

un applicativo web, erogato come servizio cloud, che consente l'uso universale della firma elettronica qualificata per firmare la richiesta di indizione di un referendum o di una legge di iniziativa popolare. Tra i canali di firma disponibili: SPID, AUTONOMA, TRUSTPRO (per ragioni di semplicità operativa si raccomanda di scegliere SPID).

Oltre alla modalità on line, sarà **possibile firmare la proposta anche tramite modulo cartaceo**, con successiva certificazione della firma da parte di un pubblico ufficiale del comune di residenza del sottoscrittore.

L'obiettivo di 50.000 firme (ma per maggiore sicurezza ne servono 60.000), da depositare in Parlamento, deve necessariamente essere raggiunto nell'arco di 6 mesi.